

Botta e riposta "al vetriolo" tra il presidente della società di trasporti e il numero uno di Palazzo dei Celestini

Stp, Provincia: 'Verso la privatizzazione' Uccella: 'Atto arrogante e illegittimo'

• Paola Colaci

Colpo di mano, provvedimento legislativo improprio, atto amministrativo imposto con arroganza e imperizia. Questi i termini che il presidente della società di trasporti "Stp Terra D'Otranto" ha utilizzato per definire la delibera approvata a maggioranza nell'ultima seduta consiliare, di lunedì, della Provincia di Lecce. L'ente di Palazzo dei Celestini ha infatti approvato quella che in molti hanno definito una vera e propria rivoluzione copernicana delle partecipate. Un atto che, come ribadito più volte dallo stesso presidente della Provincia Antonio Gabellone e dall'assessore al Bilancio Silvano Macculi, punta a porre in essere misure di ristrutturazione organizzativa e funzionale delle società e degli organismi partecipati con l'obiettivo di innalzare il livello di qualità delle prestazioni, di qualificare la spesa e di ridurre gli oneri finanziari a carico del bilancio provinciale. Per quanto riguarda Stp, nello specifico, la delibera prevede di applicare le procedure previste dall'articolo 17 commi 22 bis e ter della legge 102 datata agosto 2009. "Mediante l'adozione una delibera assembleare si applica la riduzione dei compensi spettanti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo nella misura del 20% degli importi attualmente percepiti. Alla revoca del Consiglio di Amministrazione e nomina di un Amministratore unico, individuando quale organo amministrativo, in attesa degli esiti del procedimento di designazione di un amministratore unico e comunque non oltre il 30 giugno 2010, un Amministratore Straordinario nominato dall'assemblea. Alla fissazione del compenso dell'Amministratore Unico nella misura pari al costo rideterminato dell'intero Cda ridotto del 40%."

"Siamo di fronte ad un atto privo di legittimità che, se dovesse passare, otterrebbe il risultato diametralmente opposto a quello che la Provincia sostiene di voler perseguire ricorrendo, tra l'altro, ad un recente provvedimento legisla-

Gabellone: Società con perdite milionarie

tivo, assolutamente inapplicabile ad Stp" ha commentato caustico il presidente Umberto Uccella nel corso di una conferenza stampa convocata nella mattinata di ieri proprio per chiarire le sue ragioni. Secondo il presidente della società di trasporti, dunque, il decreto al quale fa riferimento la delibera regola la possibilità di integrare le ragioni di giusta causa, per la revoca anticipata dei consigli di amministrazione e degli organi di controllo di società pubbliche, in un contesto di riduzione dei costi e del numero dei componenti di tali organismi, ma lo fa con un riferimento esplicito a quelle aziende

che siano controllate da un singolo ente locale e che, di conseguenza, svolgano un servizio pubblico strumentale all'ente stesso e, cioè, in concessione, o, come si dice in gergo, in house. "Stp non si trova in nessuna delle due prescrizioni, essendo una Spa che registra la partecipazione di più enti locali e quella di un ente territoriale, quale la Regione - ha tuonato Uccella - In secondo luogo, Stp non è affidataria di servizio pubblico, ma è una consorziata Cotrap che è aggiudicatario di gara pubblica. Pertanto la società non è titolare di un servizio in concessione, ma è sub affidataria di Cotrap di un servizio che si svolge in ambito provinciale e regionale". E dalla parole il presidente di Stp minaccia di passare ai fatti anticipando la netta volontà di impugnare la delibera provinciale e procedere con un ricorso. "Il socio di maggioranza di una società potrebbe, in ogni momento, revocare un consiglio d'Amministrazione che risultasse sgradito o non

in linea con i suoi programmi di sviluppo. Ma, in tal caso, naturalmente, andrebbe incontro ad un risarcimento di proporzioni notevoli verso i singoli consiglieri di Amministrazione, i quali avrebbero diritto ad essere retribuiti sino a scadenza del mandato, oltre al riconoscimento di oneri ulteriori (sino al 2012). "Siamo di fronte ad un impasto di arroganza e di imperizia di proporzioni inaudite - ha poi chiosato Uccella - E lo stesso richiamo ad un contenimento dei costi che si otterrebbe con questa operazione è quanto mai demagogico e falso. Chi vince le elezioni ha il diritto di governare, ma chi governa è soggetto alla legge.

Uccella ricorda, infine, a Gabellone gli sforzi profusi in tre anni. "Io stesso, al momento del suo insediamento, gli ho illustrato lo stato e i risultati della politica di risanamento affrontata. Questi si possono riassumere in un forte contenimento della spesa; in una drastica riduzione del personale che, con il blocco del turn over, re-

gistra oggi ben trenta unità in meno e, di conseguenza, un risparmio, che, a regime, si attesterà ad oltre un milione e trecentomila euro per ogni anno e, infine, in una razionalizzazione del programma di esercizio e dell'attività di manutenzione che ottiene recuperi importanti sulle perdite del passato. Ma tant'è. Il problema del centrodestra ad oggi è quello di far quadrare i conti della giunta di Lecce città".

Accuse pensate che hanno incontrato, tuttavia, le secca smentite del presidente Gabellone e di buona parte della maggioranza a Palazzo dei Celestini. A meno di un'ora di distanza dalla conferenza di Uccella, il numero uno della Provincia ha convocato un incontro nel quale ha ribadito per l'ennesima volta come tale delibera è costituisca un atto importante le cui origini risalgono alla vecchia legislatura. "Alcune società non riuscivano a raggiungere gli obiettivi e rappresentavano un peso forte nei confronti di un'amministrazione provinciale costretta a intervenire continuamente per ricapitalizzarne alcune come Stp". Gabellone ha, poi, sottolineato che l'ipotesi privatizzazione per Stp sta incontrando una buona condivisione da parte delle organizzazioni sindacali. Ad entrare nel merito delle accuse rivolte da Uccella è stato l'assessore Macculi che ha parlato di "personale interpretazione della legge" da parte del presidente della Stp. La Provincia, detenevole il 52% delle azioni della società di trasporti, può agire secondo le modalità indicate nella delibera. E se Uccella parla di risparmi milionari Macculi risponde con perdite che viaggiano sul milione e mezzo "Uccella - chiude causticamente il capogruppo del Pdl Biagio Ciardo - continua a pensare di svolgere un ruolo politico nella Stp. Dimentica di essere il presidente. Io dico che la ratio del gruppo di maggioranza non è stata quella di far valere uno spirito di vendetta, quanto di infondere una maggiore funzionalità dei servizi e dare un assetto nuovo alle partecipate".